



COMUNE DI ARBOREA

Provincia di Oristano

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Maria Rosina Brisi

Comune di Arborea
L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 7 del 06/06/2016

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'organo di revisione:

premessi che in data 25, 26, 27, 30, 31 maggio presso il proprio studio, e in data 1 giugno presso la sede dell'Ente e anche sulla base della documentazione successivamente trasmessa via mail, ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2016-2018, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, del Comune di Arborea che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

lì 06/06/2016

L'ORGANO DI REVISIONE

f.to Maria Rosina Brisi

Sommaro

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	6
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI	7
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	7
BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018	8
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli.....	8
2. Previsioni di cassa	11
3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018.....	13
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	14
5. Finanziamento della spesa del titolo II.....	16
6. La nota integrativa.....	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	17
7. Verifica della coerenza interna.....	17
8. Verifica della coerenza esterna.....	21
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018.....	23
A) ENTRATE CORRENTI.....	23
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI.....	26
Spese di personale	27
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008).....	28
Spese per acquisto beni e servizi.....	28
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	29
Fondo di riserva di competenza.....	33
Fondi per spese potenziali	33
Fondo di riserva di cassa	33
ORGANISMI PARTECIPATI.....	33
SPESE IN CONTO CAPITALE	35
INDEBITAMENTO	36
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	38
CONCLUSIONI.....	40

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Arborea nominato, nella persona della Dott.ssa Maria Rosina Brisi con delibera consiliare n. 31 del 21/07/2015,

Premesso che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs.267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011.

- ha ricevuto in data 24/05/2016 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla Giunta comunale in data 17/05/2016 con delibera n. 59, in pubblicazione dal 23/05/2016, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati

nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;

nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 lettere e) ed f):

- h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;

nell'art.172 del d.lgs.18/8/2000 n.267:

- j) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- k) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e

per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

- l) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- m) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);

i seguenti ulteriori documenti necessari per l'espressione del parere:

- n) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del d.lgs.267/2000 dalla Giunta con deliberazione n. 58 del 17/05/2016;
- o) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006, il cui schema è approvato con delibera di G.C. n. 134 del 16/10/2015;
- p) la delibera G.C. n. 50 del 27/04/2016 di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- q) la delibera della G.C. n. 55 del 17/05/2016 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- r) la proposta di delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- s) piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- t) programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;
- u) limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010,)
- v) i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- w) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del d.lgs. 267/2000, in data 16/05/2016 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

Nell'anno 2015 l'ente ha proceduto a riclassificare il PEG 2015 per missioni e programmi, cui ne ha conseguito l'elaborazione del bilancio di previsione 2015/2017 con funzione conoscitiva.

L'Ente entro il 30 novembre 2015, in sede di assestamento di Bilancio 2015-2017, ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2015/2017.

L'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2016 e gli stanziamenti di competenza 2016 del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2015, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

Dalle comunicazioni informali ricevute dai Responsabili di Servizio risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare per l'anno 2016.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 23 del 27/05/2015 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto, risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2014:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2014(dopo il riaccertamento straordinario dei residui) così distinto ai sensi dell'art.187 del Tuel:

	31/12/2014	01/01/2015
Risultato di amministrazione (+/-)		
di cui:		
a) Fondi vincolati	3.222.714,65	1.708.212,30
b) Fondi accantonati		3.912.858,59
c) Fondi destinati ad investimento	55.284,99	174.004,99
d) Fondi liberi	1.006.630,89	-723.803,44
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	4.284.630,53	5.071.272,44

Come si evince dalla precedente tabella, con l'accertamento straordinario dei residui è emerso un disavanzo da ripianare pari a € 723.803,44

Con delibera consiliare n. 44 del 27/08/2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 25/08/2015 con verbale n. 1 per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 24.126,78.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	2.130.074,86	1.129.208,08	1.017.508,21
Di cui cassa vincolata	0,00	0,00	534.368,64
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2015 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		PREV.DEF.2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese	343.210,20	312.119,92		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		438.613,24		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	96403,91			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.384.386,04	1.166.419,11	1.065.612,69	1.215.612,69
2	Trasferimenti correnti	1.929.243,59	2.441.373,76	2.262.632,35	2.162.632,35
3	Entrate extratributarie	527.434,93	564.668,03	552.159,74	552.159,74
4	Entrate in conto capitale	947.303,84	794.667,07	65.000,00	140.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti				
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	762.364,57	764.864,57	764.864,57	764.864,57
totale		5.550.732,97	5.731.992,54	4.710.269,35	4.835.269,35
	totale generale delle entrate	5.990.347,08	6.482.725,70	4.710.269,35	4.835.269,35

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2015			
				PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		24.126,78	24.126,78	24.126,78	24.126,78
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	4.010.941,18	4.283.330,10	3.725.734,43	3.750.280,88
		<i>di cui già impegnato*</i>		1.063.976,60	28.419,08	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	312.119,92	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.020.743,72	1.287.835,40	66.281,79	209.080,08
		<i>di cui già impegnato*</i>		660.660,40	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	438.613,24	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	172.170,83	122.568,85	129.261,78	86.917,04
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	762.364,57	764.864,57	764.864,57	764.864,57
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	5.966.220,30	6.458.598,92	4.686.142,57	4.811.142,57
		<i>di cui già impegnato*</i>		1.724.637,00	28.419,08	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	750.733,16	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	5.990.347,08	6.482.725,70	4.710.269,35	4.835.269,35
		<i>di cui già impegnato*</i>		1.724.637,00	28.419,08	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	750.733,16	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Disavanzo o avanzo tecnico

Il disavanzo tecnico, come previsto dal comma 13 dell'art.3 del D.lgs 118/2011, si presenta quando, a seguito del riaccertamento straordinario, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono stati di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio. La differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

L'avanzo tecnico, come previsto dal comma 14 dell'art.3 del d.lgs.118/2011, si presenta nella ipotesi in cui a seguito del riaccertamento straordinario, i residui attivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi reimputati nel medesimo esercizio, tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui si verifica tale differenza è effettuato un accantonamento di pari importo agli stanziamenti di spesa del fondo pluriennale vincolato.

Si rileva che con riguardo alla situazione contabile del Comune di Arborea, non ricorrono le citate fattispecie.

A seguito del riaccertamento straordinario si è invece determinato un disavanzo di amministrazione di € 723.803,44, ex art. 3 comma 7 del D.lgs 118/2011, da ripianare in 30 anni, ai sensi dell'art. 3 comma 16, secondo le modalità approvate con delibera del C.C. n. 44 del 27/08/2015. Risulta correttamente applicata al Bilancio 2016-2018 la quota annua di disavanzo di importo pari a € 24.126,78.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Si accerta che con determinazione n. 46 del 31/12/2015 avente ad oggetto: "Variazione al Fondo pluriennale vincolato e stanziamenti correlati (art.175, comma 5-quater, lett.b), D.Lgs n. 267/2000)" il Responsabile del servizio Finanziario ha provveduto a effettuare le variazioni di esigibilità determinando il FPV spesa 2015 nella misura di € 312.119,92 parte corrente e di € 438.613,24 parte capitale che costituiscono rispettivamente FPV entrata 2016 parte corrente e parte capitale.

Non risulta iscritto a bilancio 2016 il FPV entrata parte corrente determinato nella misura di € 264.598,52 in sede di riaccertamento straordinario di residui.

Si rileva che il Fondo pluriennale vincolato inserito in Bilancio 2016/2018 non tiene conto della completa e corretta determinazione alla data del 31/12/2015 delle spese impegnate ma esigibili negli esercizi successivi sulla base dei cronoprogrammi aggiornati. *Il Revisore invita l'Ente alla puntuale determinazione del FPV al più tardi in sede di riaccertamento ordinario dei residui e alla conseguente variazione del Bilancio di previsione.*

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.017.508,21
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	4.483.932,09
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	3.119.991,77
3	<i>Entrate extratributarie</i>	2.506.952,77
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.104.752,68
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	
6	<i>Accensione prestiti</i>	142.764,66
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	767.410,08
TOTALE TITOLI		12.125.804,05
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		13.143.312,26

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	<i>Spese correnti</i>	5.038.105,04
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.407.552,14
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	122.568,85
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	769.067,68
TOTALE TITOLI		7.337.293,71
	SALDO DI CASSA	5.806.018,55

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui ma non sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Si consiglia di procedere all'adeguamento delle previsioni di cassa in sede di successiva variazione di bilancio.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 534.368.64.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			-	1.017.508,21
				-	
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	3.317.512,98	1.166.419,11	4.483.932,09	4.483.932,09
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	679.218,01	2.441.373,76	3.120.591,77	3.119.991,77
3	<i>Entrate extratributarie</i>	1.942.284,74	564.668,03	2.506.952,77	2.506.952,77
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	310.085,61	794.667,07	1.104.752,68	1.104.752,68
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>			-	
6	<i>Accensione prestiti</i>	142.764,66		142.764,66	142.764,66
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>			-	
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	5.045,51	794.864,57	799.910,08	767.410,08
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.396.911,51	5.761.992,54	12.158.904,05	13.143.312,26
1	<i>Spese correnti</i>	755.608,86	4.283.330,10	5.038.938,96	5.038.105,04
2	<i>Spese in conto capitale</i>	115.082,82	1.287.835,40	1.402.918,22	1.407.552,14
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>		122.568,85	122.568,85	122.568,85
4	<i>Rimborso di prestiti</i>			-	
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>			-	
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	6.703,11	764.864,57	771.567,68	769.067,68
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		877.394,79	6.458.598,92	7.335.993,71	7.337.293,71

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	312.119,92		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	24.126,78	24.126,78	24.126,78
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.172.460,90	3.880.404,78	3.930.404,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.283.330,10	3.725.734,43	3.750.280,88
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		134.652,69	165.092,77	225.946,15
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	122.568,85	129.261,78	86.917,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		54.555,09	1.281,79	69.080,08
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	54.555,09	1.281,79	69.080,08
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	- 0,00	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

L'importo di euro 54.555.09 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituiscono avanzo della gestione corrente.

L'avanzo di parte corrente è destinato a:

- al finanziamento di spese di investimento.

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	438.613,24		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	794.667,07	65.000,00	140.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	54.555,09	1.281,79	69.080,08
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.287.835,40	66.281,79	209.080,08
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	-	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire			
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	8.350,77	10.618,21	
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)		1.000,00	
altre da specificare			
totale	8.350,77	11.618,21	0,00

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	8.350,77	11.618,21	10.000,00
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
totale	8350,77	11.618,21	10.000,00

Si raccomanda tuttavia di attuare un costante monitoraggio sulla realizzazione degli equilibri, subordinando le procedure di spesa alla realizzazione delle entrate in particolare per quelle aventi carattere eccezionale e non ripetitivo come quelle per recupero evasione.

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire	50.000,00	
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	-	
- alienazione di beni	25.000,00	
- FPV entrata parte capitale	438.613,24	
- Avanzo gestione corrente	54.555,09	
- saldo positivo delle partite finanziarie		
Totale mezzi propri		568.168,33
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi da amministrazioni pubbliche	719.667,07	
- contributi da imprese		
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		719.667,07
	TOTALE RISORSE	1.287.835,40
	TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA	1.287.835,40

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2

- a) La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o, fino all'esercizio 2015, l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale;
 - il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.
- b) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:
 - l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata;
 - da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.
 - la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;

- la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) *non* risulta l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (non ricorre al fattispecie);
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Sul Dup e relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 6 del del03/06/2016 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

(Il DUP:

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.)

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n. 134 del 16/10/2015.

Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2016-2018 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto di Giunta n. 50 del 27/04/2016.

Su tale atto l'Ente non ha richiesto al Revisore il parere ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

Il Revisore ritiene tuttavia di doversi esprimere in questa sede rilevando quanto segue.

Richiamati:

- l'art. 3 del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni in legge 11.8.2014, n. 114 il quale prevede al: **comma 5**: per gli enti sottoposti al patto di stabilità una percentuale di turn over pari al 60% per gli anni 2014 e 2015, all'80% per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018; **comma 5 quater**: Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, per gli enti sottoposti al patto la cui spesa per il personale in rapporto a quella corrente è pari o inferiore al 25%, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100% a decorrere dall'anno 2015;
- il comma 228 dell'art. 1 della Legge n. 208 del 28.12.2015 che testualmente recita: *"Le amministrazioni di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legge 24...6.2014, n. 90, conv. conmodif., dalla L. 11.8.2014, n. 114 e succ.modif., possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente dipersonale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'art. 1, comma 421, della citata Legge 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto legge 24.6.2014, n. 90, convertito con modif. dalla legge 11.8.2014, n. 114. Il comma 5 quater dell'art. 3 del decreto legge 24.6.2014, n. 90, convertito, con modif., dalla legge 11.8.2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018"*;
- **il comma 234 dell'art. 1 della Legge n. 208 del 28.12.2015** *"Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'art. 1 della legge 23.12.2014, n. 190, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per le amministrazioni di cui è citato il comma 424 dell'art. 1 della legge 190/2014, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale "Mobilità.gov", a conclusione di ciascuna fase del processo disciplinato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amm.ne 14.9.2015, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30.9.2015. Per le amministrazioni di cui al comma 425 dell'art. 1 della L. 190/2014 si procede mediante autorizzazione delle assunzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente"*;

Tenuto conto che dal 2010 al 2015 si sono verificate le seguenti cessazioni dal servizio:

- con decorrenza 1.08.2010 – n° 1 Funzionario Tecnico Cat. D3 (profilo prof.modificato successivamente in Cat. D1)
- con decorrenza 10.1.2015 – n° 1 Operatore Tecnico Cat. B1 con decorrenza 30.4.2015 un Esecutore Tecnico A1

Vistata Legge 23.12.2014, n. 190 (*Legge di Stabilità 2015*), che al comma 424 stabilisce che le regioni e gli enti locali devono destinare il budget delle assunzioni relativo agli anni 2015 e 2016 (cessazioni 2014 e 2015) prioritariamente all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate al 1° gennaio 2015 e le risorse rimanenti alla ricollocazione del personale dichiarato soprannumerario delle province e delle città metropolitane;

Rilevato pertanto che il budget assunzionale di questo comune è il seguente:

- nell'anno 2015 non si può procedere al turn over disciplinato dall'art. 1, c. 424 della Legge 190/2014 in quanto non si sono verificate cessazioni negli anni 2011, 2012, 2013 e 2014;
- nell'anno 2016 si potrà procedere al turn over ai sensi del richiamato art. 1, c. 228, della legge n. 208 del 28.12.2015 per l'assunzione a tempo indeterminato nel limite di spesa pari al 25% dei profili professionali di Operatore Tecnico Cat. B1 e Esecutore Tecnico Cat. A1 cessati nel 2015 fino al riassorbimento del personale provinciale e relativa certificazione regionale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Comunale:

- **n° 102 del 18.8.2015 e n° 8 del 25.1.2016** con la quale si autorizza il comando del dipendente di ruolo a tempo indeterminato Dott. Marco Arrù, Cat. D3 con la qualifica di professionale di Funzionario Amministrativo presso l'Agenzia delle Entrate per il periodo dal 1° settembre 2015 al 29.2.2016 e presso il Comune di Nuoro dal 1.02.2016 fino al 31.8.2016;
- **n° 180 del 30.12.2015 e n° 7 del 25.1.2016** con la quale si delibera di avvalersi delle facoltà disciplinate dall'art. 14 del CCNL 22.1.2004 per l'utilizzo in distacco e a tempo parziale (18 ore settimanali) del dipendente del Comune di Seneghe Dr. Alessandro Murana, inquadrato nella Cat. D, Istruttore direttivo contabile, per il periodo dal 1.01.2016 al 31.08.2016;
- **n° 181 del 30.12.2015 e n° 6 del 25.1.2016** con la quale si delibera di avvalersi delle facoltà disciplinate dall'art. 14 del CCNL 22.1.2004 per l'utilizzo in distacco e a tempo parziale (15 ore settimanali) del dipendente della Provincia di Oristano Ing. Giovanni Paolo Enna, inquadrato nella Cat. D, Istruttore direttivo tecnico, per il periodo dal 1.01.2016 al 30.06.2016, di cui si prevede la proroga fino al 31/12/2016;

Visto l'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 come modificato da ultimo dall' art. 4, comma 1, legge n. 125 del 2013) . " Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35. *Per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti" ...(...)...Per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato. È consentita l'applicazione dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ferma restando la salvaguardia della posizione occupata nella graduatoria dai vincitori e dagli idonei per le assunzioni a tempo indeterminato."*

Vistata delibera G.C. - **n° 18 del 12.2.2016** con la quale si programma l'assunzione a tempo determinato e parziale (18 ore settimanali) di un Istruttore direttivo – Assistente Cat. D, per il periodo 1.3.2016 / 30.6.2016, eventualmente prorogabile, sussistendone i presupposti giuridici ed economici, utilizzando le graduatorie dei comuni che abbiano espletato recentemente concorsi per tale figura professionale;

Valutato il programma triennale del fabbisogno di personale 2016-2018 che si riassume:

- nell'anno 2016 non si procederà ad alcuna assunzione di personale a tempo indeterminato;
- nell'anno 2017 e 2018 si procederà all'assunzione delle figure professionali occorrenti in relazione alle esigenze dell'ente ed alle funzioni che residueranno in capo al comune dopo il trasferimento delle funzioni fondamentali che devono essere obbligatoriamente esercitate in

forma associata ed esaurito il processo di riassorbimento del personale sovranumerario delle province;

Accertato che:

per il periodo dal 1 gennaio al 31 agosto 2016, l'ente si avvale della facoltà disciplinata dall'art. 14 del CCNL 22.1.2004 per il personale del Comparto Regioni-Autonomie locali, per l'utilizzo in distacco e a tempo parziale (18 ore settimanali) presso l'Ufficio Ragioneria del dipendente Dr. Murana Alessandro, Istruttore Direttivo Contabile Cat. D, dipendente del Comune di Seneghe;

per il periodo dal 1 gennaio al 30.06.2016 l'Ente si avvale della facoltà disciplinata dall'art. 14 del CCNL 22.1.2004 per il personale del Comparto Regioni-Autonomie locali, per l'utilizzo in distacco e a tempo parziale (15 ore settimanali) presso l'Ufficio Tecnico dell'Ing. Giovanni Paolo Enna, Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D, dipendente della Provincia di Oristano, prevedendo di prorogare la convenzione fino al 31.12.2016;

per il periodo dal 18.3.2016 al 30.6.2016, è stata disposta l'assunzione a tempo determinato part time (18 ore settimanali), della Dr.ssa Ponti Valentina nel profilo professionale di Istruttore Direttivo – Assistente Sociale Cat. D mediante scorrimento della graduatoria a tempo pieno e indeterminato nel medesimo profilo approvata dal Comune di Noragugume, rapporto di cui si programma la proroga al 31.12.2016, sussistendone i presupposti giuridici ed economici;

l'Ente intende programmare l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato part time 18 ore di un istruttore contabile cat C, per il periodo 01/05/2016 e fino al 31/12/2016, eventualmente prorogabile sussistendone i presupposti ed i requisiti, per cui si richiama la delibera G.C. n. 51 del 27/04/2016 relativa alle direttive per il potenziamento dell'Ufficio tributi periodo 01/05/2016 – 31/12/2016.

Dato atto che, come confermato da varie sezioni regionali della Corte dei conti (Piemonte 223/2012, Puglia n.99/2012) le spese per il personale utilizzato in convenzione ex art. 14 del CCNL del 22/01/2004 sono escluse dai limiti imposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010;

Considerato che la deroga, di cui al comma 424 della legge di stabilità 2015, relativa alla esclusione dal vincolo delle spese del personale di cui al comma 557 della L. n. 296/2006, riguarda esclusivamente la fattispecie di ricollocazione, attraverso assunzione a tempo indeterminato, del personale sovranumerario delle Province e non anche altre forme di assunzione;

Verificato, sulla base dei prospetti forniti e dall'attestazione del responsabile del Servizio Finanziario, il rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, in quanto le stesse saranno inferiori rispetto alla media del triennio 2011-2013; il rispetto del vincolo di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 e dell'art. 3 D.L. 90/2014;

Il Revisore pertanto accerta che il documento di programmazione del fabbisogno del personale 2016-2018 è improntato al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e al rispetto dei limiti di legge.

Si raccomanda comunque che nel corso dell'attuazione del piano occupazionale venga effettuato un costante monitoraggio del rispetto di tutti i limiti in materia di personale, con l'adozione, ove dovuti, dei correttivi eventualmente indotti da modifiche della normativa in materia e dai vincoli di bilancio.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2, e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le province della Regione siciliana e della regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) la regione è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del pareggio di bilancio, l'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine dei trenta giorni dal termine di approvazione del rendiconto della gestione per la trasmissione della certificazione da parte della regione, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non è acquisita;

c) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	312.119,92		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	438.613,24		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.166.419,11	1.065.612,69	1.215.612,69
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	2.441.373,76	2.262.632,35	2.162.632,35
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	2.441.373,76	2.262.632,35	2.162.632,35
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	564.668,03	552.159,74	552.159,74
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	794.667,07	65.000,00	140.000,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	4.967.127,97	3.945.404,78	4.070.404,78
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.283.330,10	3.725.734,43	3.750.280,88
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	134.652,69	165.062,77	225.946,15
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	10.000,00	0,00	0,00
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3-I4-I5)	(+)	4.138.677,41	3.560.671,66	3.524.334,73
L1) Titolo 2 – Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.287.835,40	66.281,79	209.080,08
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00	0,00	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/ capitale ⁽¹⁾	(-)	68,09	86,66	105,23
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 2 – Spese in c/ capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5)	(+)	1.287.767,31	66.195,13	208.974,85
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		5.426.444,72	3.626.866,79	3.733.309,58
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		291.416,41	318.537,99	337.095,20
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto naz.le orizz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾		291.416,41	318.537,99	337.095,20
<i>(1) indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dell'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)</i>				
<i>(2) i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno – quelli a debito)</i>				
<i>(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(L'art.1, comma 26 della legge 208/2015 ha disposto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015 con esclusione della TARI)

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2016 confermate rispetto a quelle del 2015, sulla base delle disposizioni della legge di stabilità 2016, e corrispondenti a quelle deliberate con atto del C.C. n. 19 del 03/05/2013;

è stato previsto in euro 189.047,41 con una variazione in diminuzione di euro 297.447,29 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2014 e di euro 198.811,40 rispetto alla previsione definitiva 2015.

Non risultano iscritte in bilancio somme a titolo di gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti.

L'Ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Tasi

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 192.945,99 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, con una diminuzione di euro 86.947,35 rispetto alla previsione definitiva 2015 per effetto principalmente dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastati A1, A/8 e A/9.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

L'aliquota proposta per l'anno 2016 è del 1 per mille per unità immobiliari adibite ad abitazione principale di lusso, aree fabbricabili e per fabbricati rurali strumentali.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2016, con applicazione nella misura dello 0,1 per cento, senza soglia di esenzione.

Il gettito è previsto in euro 32.100,00 stimando sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 come da indicazioni ARCONET. (L'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

Imposta di soggiorno

Il Comune non ha istituito l'imposta di soggiorno.

TARI

L'ente ha approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 29/04/2016 il piano economico finanziario Tari e con deliberazione n. 10 in pari data le tariffe Tari 2016. L'ente ha previsto nel bilancio 2016, la somma di euro 602.966,70, con una diminuzione di euro 31.023,30 rispetto alla previsione definitiva 2015, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata dal Consiglio comunale.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Poiché l'ente avvalendosi della facoltà di cui all'art. 63 del D.lgs 446/1997, ha soppresso la TOSAP sostituendola col canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato – COSAP il cui gettito previsto deve essere iscritto al titolo III, tipologia 100.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
ICI				
IMU				
Addizionale Irpef				
TARI		61.905,77	11.900,00	11.900,00
TOSAP				
Imposta Pubblicità				
Altre				
Totale	0,00	61.905,77	11.900,00	11.900,00

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Non si rilevano previsioni per proventi iscritti a tale titolo.

(Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%)

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno come da attestazione del Responsabile del Servizio Finanziario allegata al bilancio.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 275.280,28 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal d.gs. 118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/prov prev. 2016	Spese/costi prev. 2016	% copertura 2016
Scuolabus	28.000,00	319.038,71	8,78%
Mensa scuola infanzia	28.650,00	68.443,71	41,86%
Museo della Bonifica	1.000,00	3.035,00	32,95%
ass.za domiciliare anziani	15.531,00	94.184,14	16,49%
Servizio animazione estiva	2.469,00	8.442,50	29,24%
Totale	75.650,00	493.144,06	15,34%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 52 del 17/05/2016, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 8,924% per il servizio scuolabus, del 39,09% per servizio mensa scolastica, e del 33% per Museo della Bonifica. Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 3.953,83.

L'organo di revisione prende atto che l'ente non ha provveduto ad adeguare le predette tariffe confermando le tariffe vigenti per l'anno 2015.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per tali entrate è previsto in valore pari al 5,30%.

La previsione è fondata sulle base delle rette e contribuzioni deliberate per l'anno 2016 e sulla applicazione per i servizi scolastici e sociali del sistema tariffario di cui al DPCM 159/2013 (ISEE).

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in:

- euro 500,00 per le sanzioni ex art.208 comma 1 Cds;
- euro 500,00 per le sanzioni ex art.142 comma 12 bis Cds.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 297,31 pari al 29,73% delle sanzioni previste.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 500,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 500,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 55 in data 17/05/2016 la somma di euro 1.000,00 è stata destinata per il 100% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

In particolare è deliberato che venga destinata per intero al finanziamento di quota parte dei seguenti interventi: € 100,00 acquisto segnaletica, € 100,00 manutenzione ordinaria strade P.S., € 100,00 spese manutenzione uffici A.B., € 700,00 spese per parco mezzi.

La quota vincolata è destinata al titolo I della spesa.

L'entrata presenta il seguente andamento:

	importo
Accertamento 2014	376,00
prev.definitiva 2015	500,00

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti in Bilancio entrate per prelievo utili e dividendi da organismi partecipati.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2013	14.055,66	0,00%
2014	24.999,86	0,00%
2015	15.000,00	0,00%
2016	25.000,00	0,00%
2017	25.000,00	0,00%
2018	25.000,00	0,00%

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi del preventivo assestato 2015 tiene conto della corrispondenza fra interventi e macroaggregati secondo lo schema seguente:

<i>interventi ex dpr 194/96</i>	<i>macroaggregati d.gs.118/2011</i>
1) <i>Personale</i>	1) <i>Redditi da lavoro dipendente</i>
7) <i>Imposte e tasse</i>	2) <i>Imposte e tasse a carico dell'Ente</i>
2) <i>Acquisto di beni di consumo</i>	3) <i>Acquisto di beni e servizi</i>
3) <i>Prestazioni di servizi</i>	
4) <i>Utilizzo di beni di terzi</i>	
5) <i>Trasferimenti correnti</i>	4) <i>Trasferimenti correnti</i>

	5) <i>Trasferimenti di tributi</i>
	6) <i>Fondi perequativi</i>
6) <i>Interessi passivi ed oneri finanziari diversi</i>	
	7) <i>Interessi passivi</i>
	8) <i>Altre spese per redditi di capitale</i>
8) <i>Oneri straordinari della gestione corrente</i>	
9) <i>Ammortamenti di esercizio</i>	
10) <i>Fondo Svalutazione Crediti</i>	
11) <i>Fondo di Riserva</i>	
	9) <i>Altre spese correnti</i>

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

	macroaggregati	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	959.425,13	913.455,13	920.461,50
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	66.670,43	63.591,76	63.091,76
103	Acquisto di beni e servizi	1.959.661,28	1.501.872,01	1.497.009,53
104	Trasferimenti correnti	1.038.429,97	996.961,14	996.961,14
105	Trasferimenti di tributi			
106	Fondi perequativi			
107	Interessi passivi	30.582,73	23.889,80	17.660,80
108	Altre spese per redditi di capitale			
109	Rimborsi e poste correttive entrate	14.650,00	10.550,00	10.550,00
110	Altre spese correnti	213.910,56	215.414,59	244.546,15
	Totale Titolo 1	4.283.330,10	3.725.734,43	3.750.280,88

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 43.535,33;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 945.622,43;

L'organo di revisione ha provveduto ad accertare, sulla base dei prospetti predisposti dal Responsabile del Servizio, che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a) il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;
- b) il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014;

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 della Legge 296/2006, subiscono la seguente evoluzione:

	previsione	previsione	previsione
	2016	2017	2018
Spese macroaggregato 101	882.746,16	875.461,50	875.461,50
Spese macroaggregato 103			
Irap macroaggregato 102	57.006,55	54.147,84	54.147,84
Macroaggregato 109	37.500,00	37.500,00	37.500,00
Altre spese: personale finanziato da Regione	18.701,33		
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo			
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)	995.954,04	967.109,34	967.109,34
(-) Componenti escluse (B)	180.567,45	161.866,12	161.866,12
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	815.386,59	805.243,22	805.243,22
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562			

la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 945.622,43.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma(art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Non risulta iscritta in bilancio una previsione per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2016-2018.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

Si accerta che l'Ente non ha approvato nel 2016 il piano triennale di contenimento delle spese 2016-2018. Risulta deliberato con atto di Giunta n. 77 del 20/06/2014 il piano triennale razionalizzazione spese di funzionamento 2014-2016.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Studi e consulenze		84,00%	0,00			
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	56.121,58	80,00%	11.224,32	500,00	500,00	500,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00			
Missioni	1.521,28	50,00%	760,64	1.150,00	1.150,00	1.150,00
Formazione	2.494,00	50,00%	1.247,00	4.300,00	3.900,00	3.900,00
totale	60.136,86		13.231,96	5.950,00	5.550,00	5.550,00

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per quelle per cui non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti allegati al Bilancio per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo a) per le entrate Tari, recupero evasione (tipologia 1.101) proventi contribuzione utenza servizi a domanda individuale e fitti di beni immobili (tipologia 3.100) e recupero oneri bucalossi (tipologia 4.500) e il metodo b) per le entrate da sanzioni CdS (tipologia 3.200).

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio)

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

(Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi).

Per quanto riguarda il Comune di Arborea non ricorre tale fattispecie.

(Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa.

Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

(Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55%, nel 2017 è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione o e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2016-2018 risulta come dai seguenti prospetti:

TIPOLOGIA ENTRATA	Anno	Riscossioni	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
1.101	2010	762.015,59	421.560,91	1.183.576,50	1.431.027,93	82,71%
1.101	2011	978.510,10	261.453,26	1.239.963,36	2.105.147,69	58,90%
1.101	2012	1.752.966,61	870.616,73	2.623.583,34	2.332.706,35	112,47%
1.101	2013	633.037,94	494.587,02	1.127.624,96	1.436.624,17	78,49%
1.101	2014	522.588,62	459.203,34	981.791,96	1.457.633,27	67,36%
totale % di riscossione						399,93%
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						79,99%
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						20,01%

TIPOLOGIA ENTRATA	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
3.100	2010	78.604,19	79.296,43	157.900,62	172.829,93	91,36%
3.100	2011	80.213,41	100.791,33	181.004,74	167.713,46	107,92%
3.100	2012	98.107,42	89.548,80	187.656,22	200.209,65	93,73%
3.100	2013	96.019,51	71.034,40	167.053,91	179.184,14	93,23%
3.100	2014	84.404,66	76.925,65	161.330,31	245.870,93	65,62%
totale % di riscossione						451,86%
numero elementi significativi						5

media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	90,37%
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	9,63%

TIPOLOGIA ENTRATA	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
3.200	2010	0,1	438.864,67	90.569,27	529.433,94	52.943,39	2.031.346,23	203.134,62	26,06
3.200	2011	0,1	225.130,91	371.203,20	596.334,11	59.633,41	782.000,00	78.200,00	76,26
3.200	2012	0,1	21.538,50	210.303,77	231.842,27	23.184,22	33.000,00	3.300,00	702,55
3.200	2013	0,35	3.872,71	129.746,89	133.619,60	46.766,86	6.621,30	2.317,45	18,03
3.200	2014	0,35	2.176,00	64.493,76	66.669,76	23.334,41	2.176,00	761,6	63,87
TOTALI						205.862,29		287.713,67	71,55
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									28,45

TIPOLOGIA ENTRATA	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
4.500	2010	19.784,71		19.784,71	20.000,00	98,92%
4.500	2011	8.380,64	215,29	8.595,93	61.836,25	13,90%
4.500	2012	8.374,88	6.640,57	15.015,45	99.659,74	15,07%
4.500	2013	14.055,66	10.326,32	24.381,98	14.055,66	173,47%
4.500	2014	24.248,92	9.932,35	34.181,27	24.999,86	136,73%
totale % di riscossione						438,08%
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						87,62%
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						12,38%

Il FCDE stanziato nel Bilancio di Previsione 2016/2018 prevede i seguenti accantonamenti:

FCDE 2016: parte corrente € 134.652,69 - parte capitale € 68,09.

FCDE 2017: parte corrente € 165.062,77 - parte capitale € 86,66.

FCDE 2018: parte corrente € 225.946,15 - parte capitale € 105,23.

Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.104.665,87	121.959,19	121.959,19	
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	400,00			
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	1.104.665,87	121.959,19	121.959,19	11,04
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.105.065,87	121.959,19	121.959,19	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	-	-	-	-
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	461.081,29	12.279,04	12.279,04	2,66
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.500,00	297,31	297,31	5,41
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	97.966,74	117,15	117,15	
3000000	TOTALE TITOLO 3	564.548,03	12.693,50	12.693,50	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	50.000,00	68,09	68,09	0,14
4000000	TOTALE TITOLO 4	50.000,00	68,09	68,09	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5	-	-	-	
	TOTALE GENERALE (***)	1.719.613,90	134.720,78	134.720,78	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	134.652,69	134.652,69	-
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	68,09	68,09	-

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2016 in euro 39.813,87 pari allo 0,9295% delle spese correnti;

per l'anno 2017 in euro 30.351,82 pari allo 0,815% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 6.600,00 pari allo 0,175% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, ad eccezione che per l'anno 2018.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

- anno 2016 euro 10.000,00 per fondo per rinnovi contrattuali.

L'indennità di fine mandato pari a € 1.138,79 non è prevista in apposito fondo ma nei capitoli relativi agli amministratori.

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del Tuel le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Si suggerisce di valutare la possibilità di istituire ulteriore fondo per passività potenziali per il finanziamento di eventuali spese legate al contenzioso e all'esito sfavorevole delle svariate cause in corso.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. *(non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali). Non risulta iscritto in Bilancio alcun accantonamento a tale titolo bensì la previsione di cassa dello stanziamento Fondo di riserva ordinario.*

Secondo quanto chiarito da una FAQ Arconet, oltre al fondo di riserva classico, è previsto nel 2016 un nuovo fondo che si va a sommare al precedente: il fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali. Il nuovo fondo è calcolato sulle spese finali di cassa derivabili dal quadro generale riassuntivo del bilancio, che fa riferimento al titolo 1, al titolo 2 e al titolo 3.

Entrambi i fondi saranno da iscrivere nella missione 20 «Fondi e Accantonamenti», all'interno del programma «Fondo di riserva». Il fondo di riserva di cassa nasce con l'intento di supportare l'ente per fronteggiare variazioni di cassa che si dovessero rendere necessarie in conseguenza del valore autorizzatorio delle previsioni di cassa.

Il fondo di riserva classico è di importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il limite minimo sale allo 0,45% delle spese correnti se l'ente si trova in utilizzo di anticipazioni di tesoreria o di entrate vincolate. Inoltre, la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il fondo di riserva di cassa è iscritto in un unico capitolo nel titolo primo della spesa, da questo è poi possibile effettuare storni a favore di tutti i capitoli di spesa di bilancio.

Entrambi i fondi sono utilizzati con deliberazioni dell'organo esecutivo, ma solo le variazioni del fondo di riserva di competenza sono da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2015 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio o funzione.

L'eventuale esternalizzazione di servizi per gli anni successivi comporterà trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate con conseguente

riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della Legge 244/2007.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2016-2018

	Multiservizi Arborea S.r.l.	Multiservizi Arborea S.r.l.	Multiservizi Arborea S.r.l.
	2016	2017	2018
Per contratti di servizio	445.291,80	445.291,80	445.291,80
Per concessione di crediti			
Per trasferimenti in conto esercizio			
Per trasferimento in conto capitale			
Per copertura di disavanzi o perdite			
Per acquisizione di capitale			
Per aumento di capitale non per perdite			
Altre spese			
Totale	445.291,80	445.291,80	445.291,80

Nel Bilancio di previsione 2016 sono previsti oneri per contratto di servizio con la società Multiservizi S.r.l. di € 319.038,71 per servizio scuolabus e di € 68.443,71 per servizio mensa scuola infanzia e di € 57.809,38 per servizio pulizia uffici comunali, biblioteca e mercato civico.

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Si rileva che solo la società partecipata Multiservizi Arborea srlha approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015, e che tale documento è allegato al bilancio di previsione. Con riguardo alla Società ARCO soc.consortile a r.l., si rileva che per il 15 giugno 2016 risulta convocata l'assemblea per l'approvazione dei bilanci 2012-2013-2014 e 2015. Alla data odierna non risultano ancora trasmessi all'Ente i progetti di bilancio relativi alle predette annualità.

L'ente non ha provveduto al finanziamento di debiti di società partecipate.

Accantonamento a copertura di perdite

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Sulla base dei risultati d'esercizio desumibili dai bilanci della società ARCO, a seguito dell'approvazione degli stessi, si suggerisce un'attenta valutazione circa l'eventuale apposizione in bilancio di un fondo rischi.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'Ente ha approvato con deliberazione G.C. n. 39 del 30/03/2016, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

L'Ente ha inoltre ottemperato all'obbligo di predisposizione entro il 31/03/2016 di una relazione conclusiva dei risultati conseguiti in attuazione al piano, con deliberazione G.C. 39 del 30/06/2016, da presentare al Consiglio e trasmettere alla Corte dei Conti, Sezione controllo Sardegna.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

1.287.835,40, per l'anno 2016

66.281,79 per l'anno 2017

209.080,08 per l'anno 2018

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2016, 2017 e 2018 non risultano finanziate con indebitamento.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016,2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 1.479.357,39
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 1.992.133,81
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 519.351,57
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 3.990.842,77
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 399.084,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	€ 39.671,88
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 359.412,40
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 780.916,71
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 780.916,71
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni	0,0000
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi esclusi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2016	2017	2018
Interessi passivi	30.582,73	23.889,80	17.660,80
entrate correnti	4.172.480,00	3.880.404,78	3.930.404,76
% su entrate correnti	0,73%	0,62%	0,45%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2016,2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 30.582,73, 23.889,80e 17.660,80 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.129.128,05	1.023.006,00	863.954,35	695.441,97	572.873,12	443.304,27
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	174.582,86	159.051,65	168.512,38	122.568,85	129.568,85	86.917,04
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)	68.460,81					
Totale fine anno	1.023.006,00	863.954,35	695.441,97	572.873,12	443.304,27	356.387,23

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	66.423,47	49.132,62	39.671,88	30.582,73	23.889,80	17.660,80
Quota capitale	174.582,86	159.051,64	168.512,38	122.568,85	129.261,78	86.917,04
Totale	241.006,33	208.184,26	208.184,26	153.151,58	153.151,58	104.577,84

In merito alla garanzia fideiussoria prestata dall'Ente su mutuo ICS contratto dall'ASD circolo ricreativo Arborea per la realizzazione del campo calcetto su impianto comunale ex GIL, si rileva che nel bilancio 2015 veniva stanziata la quota capitale e interessi; tali quote riconfluite in avanzo dovranno essere vincolare alla copertura dell'eventuale pagamento di rata insoluta.

Si rileva che gli interessi passivi su garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 207 del Tuel, concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'art. 204 del Tuel.

Contratti di leasing

L'ente ha in corso i seguenti beni con contratto di locazione finanziaria:

Bene utilizzato	Costo per il concedente	Durata in mesi	Canone annuo	Costo riscatto
Fotocopiatore multifunzione	15.118,80	60	3.023,76	

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle previsioni definitive 2015;
 - alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
 - i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
 - gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

Si propone tuttavia una verifica dell'andamento delle entrate per recupero evasione tributaria, Imu, tasi e Tari, fondo di solidarietà, trasferimenti di enti o privati, contributo per rilascio permesso di costruire.

Si suggerisce di valutare la possibilità di istituire ulteriore fondo per passività potenziali per il finanziamento di eventuali spese legate al contenzioso e all'esito sfavorevole delle svariate cause in corso.

Si invita inoltre *l'Ente alla puntuale determinazione del FPV al più tardi in sede di riaccertamento ordinario dei residui e alla conseguente variazione del Bilancio di previsione.*

a) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti.

Si raccomanda la corretta e sollecita determinazione del FPV, coerentemente con la verifica dei crono programmi e la re imputazione sulla base dell'esigibilità, al più tardi in sede di riaccertamento ordinario dei residui e la conseguente variazione del Bilancio di previsione.

b) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2016, 2017 e 2018, gli obiettivi di finanza pubblica.

Si raccomanda tuttavia il costante monitoraggio nel corso della gestione sia del rispetto dell'equilibrio entrate-spese finali di cui all'art. 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, sia del rispetto dei vincoli sulla spesa del personale e di contenimento delle spese correnti.

c) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

Dovranno tuttavia essere verificate in sede di salvaguardia degli equilibri.

d) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

Si rileva l'urgenza di una ricognizione di tutte le posizioni che possono generare debiti fuori bilancio al fine del loro riconoscimento, al più tardi in sede di salvaguardia degli equilibri.

e) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

f)Adempimenti per l'avvio dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2016 gli Enti sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2017, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazioni delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

g) Riguardo al Regolamento di contabilità

Si raccomanda di provvedere quanto prima alla modifica o alla integrale sostituzione del Regolamento di contabilità, al fine di dotarsi di uno strumento adeguato alle nuove normative.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

f.to Maria Rosina Brisi